

Le Riscritture del MdS - n° 6

TESTO ORIGINALE

Comunicato stampa

I risultati della ricerca Bachelor sui neolaureati dell'area Lombarda

Ingegnere ed economista che hai frequentato un'università milanese: che tipo sei? Secondo gli ultimi sondaggi effettuati da Bachelor – Selezione Neolaureati, la maggioranza dei laureati presso queste due facoltà ha frequentato un corso di laurea magistrale: solo il 17% si è fermato alla laurea triennale. Inoltre il 69% ha conseguito il proprio titolo in corso, ovvero senza perdere anni di studio.

Mentre ingegneria si conferma ancora come una facoltà maschile (le donne sono solo il 22%), per economia si registra un'inversione di tendenza: le donne economiste sono quasi la metà.

La maggioranza degli economisti e degli ingegneri, ovvero il 62%, ha trovato il primo impiego entro i tre mesi dalla data di laurea. Ma che tipo di lavoro desiderano? L'88% vorrebbe vedere riconosciuto il proprio merito, così come avviene all'estero. Tuttavia, in caso di trasferimento per lavoro in un Paese straniero, il 62% vorrebbe tornare in Italia dopo aver acquisito maggiori competenze e responsabilità.

Questi laureati si rivelano anche un po' "mammoni": il 58% di loro vive in casa con mamma e papà. Solo 10 laureati su 100 che abitano a Milano da soli o convivono con altre persone, sono nati in questa città.

Questi sono alcuni dei risultati che emergono dagli ultimi sondaggi effettuati da Bachelor, l'unica azienda italiana che si occupa esclusivamente delle selezioni dei neolaureati.

I dati sono convalidati anche dal Primo Rapporto Bachelor, effettuato nel 2009 ma reso pubblico alla stampa solo ora.

Il campione utilizzato nei sondaggi e nel Primo Rapporto è stato estrapolato dal ricco ed aggiornato panel di Bachelor: contiene i nominativi di circa 7.000 laureati italiani contattati attraverso gli uffici di stage e *placement* delle maggiori università italiane, soprattutto milanesi.

Descriviamo, allora, il "laureato tipo".

Per quanto riguarda il genere, ingegneria si conferma essere una facoltà prettamente maschile: gli uomini sono l'88%. Come anticipato, i numeri sono ben diversi per quanto riguarda economia: qui le studentesse sono il 49%.

C'è un altro dato positivo che riguarda le giovani laureate: l'uguaglianza nelle assunzioni sembra essere vicina. A parità di candidature maschili e femminili per lo stesso posto di lavoro, le donne hanno il 46% di probabilità di essere assunte. I settori presso cui trovano maggiormente impiego sono quelli di tipo amministrativo-finanziario, e nell'area marketing e comunicazione.

La parità si registra anche nelle retribuzioni. In questo campo le differenze sono minime. Addirittura si verificano casi in cui le donne appena laureate hanno guadagnato cifre leggermente maggiori dei colleghi maschi.

Eppure, per raggiungere questo importante traguardo, le laureate hanno dovuto dimostrare di essere più brave negli studi, di laurearsi con votazioni maggiori e in tempi regolari.

Il laureato-tipo trova il suo primo impiego a meno di tre mesi dalla laurea. Informatici ed ingegneri, in molti casi, lo trovano prima di finire gli studi. Non a caso i settori presso i quali i neolaureati trovano maggiormente impiego sono quelli relativi all'area dell'Information Technology e alla Ricerca & Sviluppo. Dunque il settore che offre loro maggiori possibilità di lavoro è quello privato e la retribuzione mensile media percepita è di circa 1.300 euro netti. Il 48% dei laureati ha svolto come primo impiego uno stage della durata di 6 mesi, mentre il 25% ha trovato un lavoro a tempo indeterminato. Sono stati gli ingegneri a trovare in numero superiore contratti a lungo termine.

Le esperienze e le competenze maturate permettono di trovare un impiego in minor tempo. Infatti chi ha svolto uno stage o ha lavorato prima della conclusione degli studi, ha avuto il 17% di probabilità in più di trovare il primo impiego a meno di un mese dalla laurea.

Circa il 30% dei laureati ha effettuato uno stage cosiddetto "curriculare", ovvero prima del conseguimento del titolo, di durata medio-lunga (tra i 2 e i 5 mesi).

Il 20% dei laureati, invece, ha avuto un vero e proprio contratto di lavoro prima di terminare l'università. Il più delle volte si è trattato di lavori di tipo impiegatizio a contatto con il pubblico (commessi, cassieri, hostess, operatori di call center), o di lavori d'ufficio (segretari, aiuti contabile).

Veniamo alle caratteristiche del lavoro ideale.

Esso deve innanzitutto permettere la realizzazione delle proprie capacità e delle proprie conoscenze.

Un lavoro all'estero è visto positivamente perché rispetto all'Italia consentirebbe un maggior riconoscimento dei propri meriti e maggiori possibilità professionali: a pensarlo sono l'89% dei laureati.

Anche alcuni valori "materiali" vengono evidenziati: ad esempio, il 37% ritiene importante la possibilità di far carriera all'interno della stessa azienda o la possibilità di ottenere un buon contratto di lavoro.

Appare chiaro come questi laureati vogliano raggiungere un giusto mix di flessibilità e sicurezza.

Nonostante l'estero affascini i giovani laureati, il 58% di essi vive ancora in famiglia. Addirittura l'84% dei laureati lombardi, esclusi i residenti nella provincia di Milano, vive ancora con i genitori.

I laureati che non vivono più sotto il tetto familiare non sono originari di Milano, ma si sono qui trasferiti per motivi di studio o di lavoro.

A diventare "dottori" nelle università milanesi, specialmente presso il Politecnico e l'università Luigi Bocconi (le università più rappresentate nel campione) non sono solo i figli di papà: la condizione familiare non sembra influenzare la scelta di iscriversi o meno all'università. Solo il 34% dei laureati ha almeno un genitore con la laurea. Il 33% ha la madre casalinga.

Piuttosto la famiglia d'origine sembra condizionare le aspettative dei neolaureati: alto livello di capitale sociale e culturale può significare avere aspettative maggior. Questo porta a rifiutare i posti di lavoro meno vantaggiosi anche in assenza di altre alternative. Secondo i dati, infatti, i più veloci a trovare lavoro sono i figli di artigiani, di dirigenti e di professionisti non qualificati.

settembre 2010

Comunicato stampa

Bachelor – Selezione Neolaureati

ULTIMI DATI SU NEOLAUREATI E LAVORO NELL'AREA LOMBARDA

- **Opportunità di lavoro**
- **Retribuzioni**
- **Stage sì, stage no**
- **Uguaglianza di genere**
- **Lavorare all'estero**
- **Mammoni per forza**

Quale è il profilo dell'ingegnere ed economista tipo che ha frequentato un'università milanese? Ingegneria si conferma ancora come una facoltà maschile (le donne sono solo il 22%) mentre per economia si registra un'inversione di tendenza: qui le donne sono quasi il 50%. La maggioranza dei laureati presso queste due facoltà ha seguito un corso di **laurea magistrale**: solo il 17% si è fermato alla laurea triennale. Il 69% ha ottenuto la laurea **in corso**, ovvero senza perdere anni di studio. Il 62% dei laureati in economia e ingegneria ha trovato il primo impiego **entro i tre mesi** dalla data di laurea.

Questi sono alcuni dei risultati che emergono dagli ultimi sondaggi effettuati da **Bachelor - Selezione neolaureati**, l'unica azienda italiana (con sede a Milano) specializzata nella ricerca e selezione di giovani laureati **fino a 48 mesi dalla data di laurea**. I dati sono convalidati anche dal Primo Rapporto Bachelor **reso pubblico alla stampa solo ora.**

Il campione utilizzato nei sondaggi e nel Primo Rapporto è stato estrapolato dal **panel di Bachelor**: circa **22.000 nominativi** di laureati italiani contattati attraverso gli uffici di stage e *placement* delle maggiori università italiane, soprattutto milanesi. Le università più rappresentate nel campione sono le università milanesi Politecnico e Luigi Bocconi.

Ecco una sintesi dei risultati della ricerca:

- Il settore che offre **maggiori possibilità di lavoro** è quello privato e la retribuzione mensile media percepita è di circa 1.300 euro netti.
- **L'uguaglianza di genere nelle assunzioni sembra essere vicina.** A parità di candidature maschili e femminili per lo stesso posto di lavoro, le donne hanno il 46% di probabilità di essere assunte. I settori presso cui trovano maggiormente impiego sono quelli di tipo amministrativo-finanziario e nell'area marketing e comunicazione.
- **La parità di genere si registra anche nelle retribuzioni.** In questo campo, almeno all'inizio, le differenze sono minime. Ci sono casi in cui le donne appena laureate guadagnano cifre leggermente maggiori dei colleghi maschi. Per raggiungere questo importante traguardo però le

laureate hanno dovuto dimostrare di essere **più brave negli studi, di laurearsi con votazioni maggiori e in tempi regolari.**

- **Il 48% dei laureati ha svolto come primo impiego uno stage** della durata di 6 mesi, mentre il 25% ha trovato subito un lavoro a tempo indeterminato. Sono stati gli ingegneri a trovare in numero superiore contratti a lungo termine.
- **Chi ha svolto uno stage** o ha lavorato prima della conclusione degli studi ha avuto il 17% di probabilità in più di trovare il primo impiego a meno di un mese dalla laurea. Circa il 30% dei laureati ha effettuato uno stage cosiddetto "curriculare", ovvero prima del conseguimento del titolo, di durata medio-lunga (tra i 2 e i 5 mesi).
- **Informati e ingegneri, in molti casi, trovano il primo impiego anche prima di finire gli studi.** I settori presso i quali i neolaureati trovano maggiormente impiego sono quelli relativi alle aree Information Technology e Ricerca & Sviluppo.
- Il lavoro ideale? Deve innanzitutto permettere la realizzazione delle proprie capacità e delle proprie conoscenze. **Un lavoro all'estero è visto positivamente** perché rispetto all'Italia consentirebbe un maggior riconoscimento dei propri meriti e maggiori possibilità professionali: a pensarlo sono l'89% dei laureati.
- Nonostante l'estero affascini i giovani laureati, **il 58% di essi vive nella famiglia di origine.** I laureati che non vivono più sotto il tetto familiare non sono originari di Milano, ma si sono qui trasferiti per motivi di studio o di lavoro.
- **A diventare "dottori"** nelle università milanesi, specialmente presso il Politecnico e l'università Luigi Bocconi **non sono solo i figli di papà:** la condizione familiare non sembra influenzare la scelta di iscriversi o meno all'università. Solo il 34% dei laureati ha almeno un genitore con la laurea. Il 33% ha la madre casalinga. Piuttosto la famiglia d'origine sembra condizionare le aspettative dei neolaureati: alto livello di capitale sociale e culturale può significare avere aspettative maggiori. Questo porta a rifiutare i posti di lavoro meno vantaggiosi o qualificati anche in assenza di alternative. Secondo i dati, infatti, i più veloci a trovare lavoro sono i figli di artigiani, di dirigenti e di professionisti meno qualificati.

Una sintesi dei risultati della ricerca è sul sito www.bachelor.it nell'area riservata alla stampa.

settembre 2010

COMMENTO

Il comunicato stampa ha un unico obiettivo: incuriosire il giornalista e farlo scrivere in merito alla notizia che ha ricevuto. Deve quindi essere interessante, deve dire qualcosa di nuovo, deve dirlo bene e in modo efficace.

Il testo di base era abbastanza buono perché evidenziava temi e numeri interessanti per i media ma era scritto in modo ridondante e verboso. Faticoso nella lettura anche per via della struttura "a muro", senza spazi bianchi e paragrafi.

Il testo è stato riscritto tenendo conto della struttura utile per un'agenzia di stampa (le prime dieci-dodici righe esaustive e tagliabili) e di un percorso modulare ed esaustivo per gli altri giornalisti di quotidiani, specializzati e blog che hanno più spazio e possono approfondire alcune parti piuttosto che altre.

Per catturare l'attenzione del giornalista (che ha poco tempo e riceve una grande mole di informazioni di ogni genere) è stato creato un piccolo sommario dei contenuti e il testo è stato suddiviso in punti con uso di grassetti, sottolineature e spazi bianchi per rendere rapida ma anche riposante la lettura.

Autrice: Mariella Governo, www.mariellagoverno.it